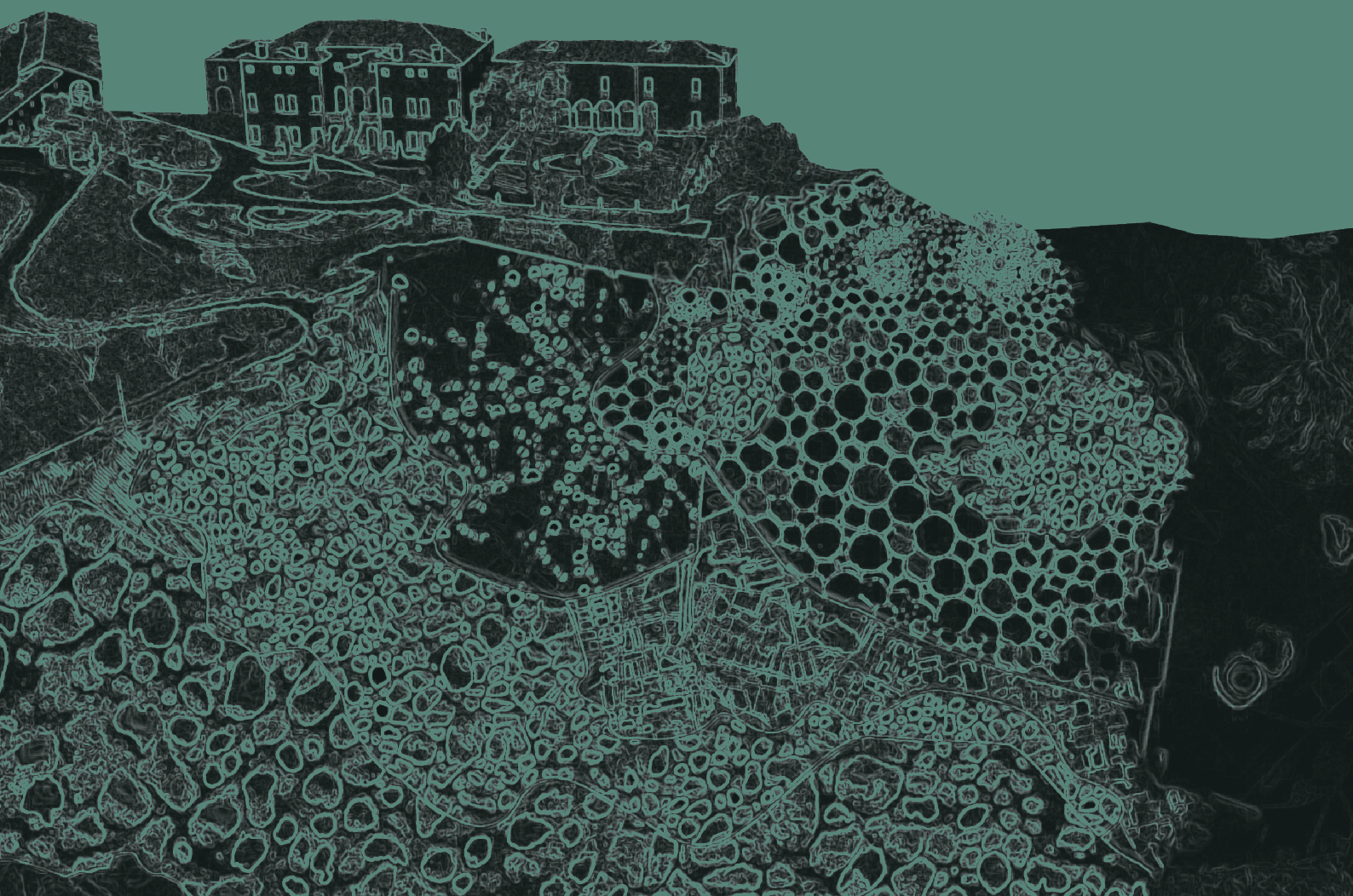


# Palinsesti d'acqua

ESPERIENZE DI PROGETTO E DI RICERCA  
DA VILLA GODI MALINVERNI



# Palinsesti d'acqua

## Palinsesti d'acqua

Esperienze di progetto e di ricerca da Villa Godi Malinverni

a cura di Luca Velo

Progetto grafico, soluzioni architettoniche e urban design  
Edoardo Alberti

Graphic design  
Nicole Faiella

Il presente volume è l'esito della convenzione di ricerca tra Università Iuav di Venezia e la Palladium di Christian Malinverni & C. SAS dal titolo "Esplorazioni progettuali sotto forma di schema per il recupero dell'ex limonaia della villa Godi Malinverni" (2023) nell'ambito del progetto di restauro del giardino storico voluto dal proprietario Christian Malinverni con Roberta Pellizzari, coordinato dall'architetto Nazzareno Leonardi (Zugliano, VI) progettista e direttore dei lavori a capo di un team di professionisti: Diego Maino, Annachiara Vendramin e Marco Faccin nell'ambito di un finanziamento del PNRR, Ministero della Cultura, Next Generation EU, Bando Parchi e Giardini.

ISBN 979-12-5953-190-2

I  
---  
U  
---  
A  
---  
V

Università Iuav  
di Venezia



 Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



ESPERIENZE DI PROGETTO E DI RICERCA  
DA VILLA GODI MALINVERNI

# Palinsesti d'acqua

## ESPERIENZE DI PROGETTO E DI RICERCA DA VILLA GODI MALINVERNI

### introduzione

Spazi di complessità, lavoro e confronto  
**Luca Velo**

6

# 1

### dal giardino

Le forme e le acque nei giardini di Villa Godi Malinverni: da Palladio ad oggi  
**Nazzareno Leonardi**

10

Il progetto di restauro paesaggistico di Villa Godi Malinverni e la sua  
sostenibilità  
**Annachiara Vendramin**

14

L'importanza dei musei naturalistici e paleontologici nella comprensione dei  
cambiamenti climatici  
**Michele Ferretto**

16

Cambiamenti climatici, gestione idrica e adattamento: una prospettiva sui  
giardini storici e il paesaggio  
**Marco Rabito**

18

# 2

### verso il giardino

Il giardino di Villa Godi Malinverni occasione di ricerca e di esplorazione progettuale  
**Luca Velo, Edoardo Alberti**

22

Perché il giardino di Villa Godi Malinverni?

24

Fare ricerca con il territorio

26

Di che cosa oggi parliamo oggi quando parliamo del giardino di villa?

28

Acqua: elemento di continuità paesaggistica

29

Quattro casi studio nell'Alto Vicentino

32

Giardino di Villa Valmarana ai Nani

34

Giardino di Villa da Schio

36

Giardino di Villa Rossi

38

Giardino di Villa Godi Malinverni

40

Inseguendo l'acqua

42

Esplorazioni Progettuali per il riuso dello Spazio Aperto di Villa Godi Malinverni

44

Giardino di pioggia

46

Rifugio Climatico

48

Oasi di biodiversità

50

Un giardino a filo d'acqua

52

Rete attraverso il territorio

54

# 3

### in giardino

Il giardino come dispositivo climatico, osservatorio del futuro e spazio multi-specie  
**Fernando Lua Silva**

60

La sensibile molteplicità del giardino. Eredità e prefigurazioni  
**Lorenza Gasparella**

68

L'acqua e il giardino: due scenari per villa Godi Malinverni  
**Nicola Russolo**

78

Giardino: strutture temporali e pratiche temporanee  
**Michele Tobia**

84

### conclusioni

Il giardino di Villa Godi Malinverni per il territorio pedemontano  
**Luca Velo**

90

# introduzione

## SPAZI DI COMPLESSITÀ, LAVORO E CONFRONTO PER IL PROGETTO

LUCA VELO

Il giardino storico, inteso come spazio fisico e culturale, è una testimonianza tangibile della relazione tra società, paesaggio e architettura. Nella sua complessità stratificata, esso rappresenta un archivio vivente, in cui si sovrappongono significati estetici, storici e funzionali. Questo volume, Palinsesti d'acqua. Esperienze di progetto e di ricerca da Villa Godi Malinverni, indaga queste dimensioni attraverso una serie di contributi che spaziano dal recupero e la conservazione, alla progettazione architettonica, paesaggistica e territoriale. L'occasione per produrre tale riflessione coincide con una borsa di ricerca sostenuta dal contratto di ricerca commissionata tra la Palladium di Christian Malinverni & C. SAS e l'Università Iuav di Venezia dal titolo "Esplorazioni progettuali sotto forma di schema per il recupero dell'ex limonaia della villa Godi Malinverni" di cui l'arch. Edoardo Alberti è stato assegnatario, sotto la mia supervisione scientifica. Figura essenziale dello sviluppo dell'attività di ricerca è stato l'arch. Nazzareno Leonardi che su volontà dell'attuale proprietario della villa, il sig. Christian Malinverni, è stato coordinatore, progettista e direttore dei lavori dell'imponente lavoro di restauro del giardino storico attraverso i fondi ottenuti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, dal Ministero della Cultura, da Next Generation EU e dal Bando Parchi e Giardini.

La struttura del libro riflette la complessità del tema, articolandosi in tre sezioni principali: Dal giardino, dedicata al contesto storico e culturale di villa Godi Malinverni; Verso il giardino, che esplora esperienze di ricerca e progettazione; In giardino, documenta un workshop didattico nel quale entro la forma del workshop e attraverso un'esperienza immersiva anche per gli studenti, si sono elaborate alcune ipotesi di lavoro. Ogni sezione rappresenta una tappa di un percorso che collega conoscenza, sperimentazione e immaginazione.

La prima sezione, Dal giardino, si concentra sul contesto storico e culturale di Villa Godi Malinverni, uno dei primi lavori di Andrea Palladio. I giardini, progettati per dialogare con l'architettura della villa, riflettono l'estetica rinascimentale e l'attenzione al rapporto tra uomo e natura tipica del pensiero umanistico (Ackerman, 2009). L'arch. Nazzareno Leonardi analizza queste relazioni nel suo saggio sulle forme e le acque nei giardini della villa. Leonardi richiama l'idea di "giardino come teatro del mondo" (Rogers, 2001), in cui la disposizione degli elementi naturali e artificiali riflette la volontà di armonizzare ordine umano e cosmico. In parallelo, il restauro paesaggistico curato da Leonardi evidenzia come l'intervento contemporaneo debba essere guidato non solo da un rigoroso approccio conservativo, ma anche da un chiaro sguardo sulla sostenibilità. La dott.ssa Annachiara Vendramin, paesaggista, parte del team del progetto "I Giardini del Palladio" approfondisce ulteriormente il tema del progetto di restauro del giardino, analizzando strategie per il risparmio idrico e l'adattamento ai cambiamenti climatici, all'insegna quindi di temi come sostenibilità e valorizzazione. Le iniziative principali prevedono il ripristino delle coltivazioni storiche, come vigneti, frutteti e boschi, il restauro delle cedaie per la coltivazione degli agrumi e la reintroduzione di piante officinali e culinarie. Il suo approccio si basa su studi come quelli di Musacchio (2009), che esplorano il ruolo dei giardini storici come modelli per la gestione delle risorse ambientali. Vendramin suggerisce che la memoria del luogo debba essere bilanciata con innovazioni capaci di rispondere alle sfide contemporanee. Il contributo del dott. Michele Ferretto, biologo e museologo, dedicato ai musei naturalistici e paleontologici, richiama l'importanza della conoscenza scientifica per comprendere i processi di cambiamento ambientale. Il dott. Marco Rabito, meteorologo, invece discute la gestione idrica nei giardini storici,

citando casi studio europei (Bellavitis et al., 2018) per sottolineare l'importanza di pratiche adattive.

La seconda parte, Verso il giardino, presenta il lavoro di ricerca condotto sul giardino di Villa Godi Malinverni come spazio di sperimentazione progettuale. Questa sezione si ispira al concetto di "paesaggio in evoluzione" (Corner, 1999), in cui il giardino è visto come un sistema dinamico, capace di adattarsi e rispondere ai cambiamenti sociali ed ecologici. Con l'arch. Edoardo Alberti si è descritto il giardino come una "macchina vivente" (Giot, 2016), dove le soluzioni progettuali cercano di integrare la conservazione storica con la sostenibilità, espandendo il carattere "spugnoso" del giardino in termini di capacità di trattenere l'acqua, provando ad interrogare lo spazio fisico non solo in tema di una possibile autosufficienza idrica ma soprattutto avanzando ipotesi di nuovi ruoli territoriali che il giardino potrebbe avere per le strategie ambientali e territoriali. Attraverso un'analisi dei flussi idrici e delle configurazioni spaziali, lo studio propone interventi che rispettano la memoria del luogo, ma che al contempo immaginano nuovi usi e scenari accogliendo nuovi modelli di riferimento e interagendo in maniera allargata con il territorio. Questa sezione riflette anche l'importanza del design come atto speculativo. Ne consegue che il progetto non è solo risoluzione di problemi (Koolhaas 1998), ma esplorazione di possibilità. I contributi raccolti mostrano come il giardino possa essere ripensato come uno spazio di resilienza, in cui l'adattamento non è solo una necessità, ma un'opportunità per ridefinire il rapporto tra natura e cultura.

La terza sezione, In giardino, documenta il workshop condotto nel giugno 2024 con studenti dell'Università IUAV di Venezia. Questa esperienza rappresenta un momento di apprendimento pratico e collettivo, in cui il giardino è stato

trasformato in un laboratorio vivo di confronto interdisciplinare. L'arch. Fernando Lua Silva descrive l'approccio didattico come un esempio di "pedagogia del luogo" (Orr, 1992), in cui gli studenti sono invitati a interagire direttamente con lo spazio per comprenderne la complessità. Attraverso esercizi di osservazione, mappatura e progettazione, il workshop ha provato a esplorare scenari futuri per il giardino, bilanciando esigenze estetiche e funzionali. La paesaggista e architetto Lorenza Gasparella riflette sul giardino come palinsesto di eredità e prefigurazioni. Citando il concetto di "paesaggio performativo" (Waldheim, 2006), Gasparella sottolinea come il giardino non sia un'entità statica, ma un sistema in continua trasformazione. Questo approccio è arricchito dai contributi degli architetti e studiosi rispettivamente di territorio e paesaggio, Nicola Russolo e Michele Tobia, che propongono soluzioni per la gestione dell'acqua e le pratiche temporanee per il riutilizzo degli spazi.

Il volume Palinsesti d'acqua. Esperienze di progetto e di ricerca da Villa Godi Malinverni dimostra come il giardino storico possa essere ripensato non solo come luogo di memoria, ma come spazio di innovazione e confronto. Attraverso un approccio interdisciplinare, esso offre una visione integrata di conservazione, progettazione e sostenibilità, invitando a considerare il giardino come metafora delle sfide e delle opportunità del nostro tempo.

Ackerman, J. S. *The Villa: Form and Ideology of Country Houses*. Princeton University Press, New York, 2009.

Bellavitis, G., et al. *Conserving Cultural Landscapes: Challenges and New Directions*, Routledge, London, 2018.

Corner, J. *Recovering Landscape: Essays in Contemporary Landscape Architecture*, Princeton Architectural Press, New York, 1999.

Giot, C. *The Course of Landscape Architecture*, Thames & Hudson, London, 2016.

Koolhaas, R. S, M, L, XL, *Monacelli Press*, New York, 1998.

Musacchio, L. R. "The Ecology and Culture of Landscape Sustainability: Emerging Knowledge and Innovation in Landscape Architecture." *Landscape Journal*, 28(1), 99-120, 2009.

Orr, D. W. *Ecological Literacy: Education and the Transition to a Postmodern World*, SUNY Press, New York, 1992.

Rogers, E. B. *Landscape Design: A Cultural and Architectural History*, Harry N. Abrams, New York, 2001.

Waldheim, C. *The Landscape Urbanism Reader*, Princeton Architectural Press, New York, 2006.

# conclusioni

## IL GIARDINO DI VILLA GODI MALINVERNI PER IL TERRITORIO PEDEMONTANO

LUCA VELO

La ricerca svolta presso il giardino e il parco di Villa Godi Malinverni si configura come un'esperienza di studio e progettazione che combina analisi storica, riflessione teorica e sperimentazione pratica. Sviluppata nell'ambito di una borsa di ricerca basata sulla metodologia del research by design, questa indagine ha esplorato il tema dell'acqua come risorsa strategica, mettendo in evidenza il ruolo cruciale dei giardini storici non solo come testimonianze del passato, ma anche come modelli di sostenibilità e innovazione per il futuro.

Il giardino di Villa Godi Malinverni, situato nel contesto del territorio pedemontano veneto, offre un esempio paradigmatico di come i paesaggi storici possano contribuire alla resilienza ecologica e culturale di un'intera area geografica. Grazie alla sua posizione e alle sue caratteristiche, il giardino non è un'entità isolata, ma parte integrante di un sistema paesaggistico più ampio, in dialogo con i pendii collinari, le reti idriche e le comunità locali. Il territorio pedemontano, caratterizzato da una forte interazione tra natura e intervento umano, ha sempre rappresentato un crocevia di influenze culturali e agricole. In questo contesto, Villa Godi Malinverni, il suo giardino, il museo paleontologico e le attività ristorative in corrispondenza degli annessi rustici della villa, si presentano come un palinsesto che stratifica memorie, usi e trasformazioni.

L'intervento di restauro condotto sulla rete idrica del giardino della villa è emblematico di questa interazione. Il sistema originario, che integrava l'acqua proveniente da due ingressi principali, è stato ripensato per affrontare le sfide della scarsità idrica contemporanea. Oggi l'acqua entra da un unico punto a sud, dove viene distribuita attraverso un sistema di pompe che evita l'uso dell'acquedotto comunale e restituisce l'acqua in eccesso al torrente. Questo approccio, che combina innovazione tecnologica e sensibilità

ecologica, rispecchia l'essenza del territorio pedemontano: una terra plasmata dall'ingegno umano, ma anche attenta alle sfide in termini di redistribuzione delle risorse naturali.

Il giardino di Villa Godi Malinverni si distingue come modello di sostenibilità integrata, capace di affrontare il cambiamento climatico e le emergenze ambientali. Il restauro e il ripristino delle coltivazioni storiche – come vigneti, frutteti e boschi – e la reintroduzione di piante officinali e culinarie nel giardino segreto testimoniano una progettualità che guarda al futuro senza dimenticare il passato. I paesaggi progettati possono essere strumenti potenti (Spirn, 1984) per affrontare le sfide urbane e ambientali. Villa Godi Malinverni rappresenta un esempio di come i giardini storici possano essere trasformati in dispositivi strategici, capaci di fornire risposte ecologiche a scala territoriale. Questi spazi verdi non solo contribuiscono alla biodiversità locale, ma rafforzano il legame tra la villa e il territorio pedemontano, creando una rete di connessioni ecologiche e culturali. Le collezioni di rose, agrumi e piante da fiore, progettate per i giardini posteriori, rispettano il legame visivo tra il belvedere anteriore e il paesaggio circostante, enfatizzando l'armonia tra natura e architettura.

Palinsesti d'acqua: stratificazione e innovazione  
Il concetto di palinsesto, che permea i progetti (la risistemazione dello spazio aperto, la ricerca, il workshop), si applica in particolare al tema dell'acqua. L'acqua non è solo un elemento funzionale, ma un simbolo di continuità e trasformazione. La ricostruzione del sistema idrico originario ha permesso di mappare le tracce storiche, ma anche di introdurre soluzioni innovative per garantire la sostenibilità. Se i paesaggi storici sono depositari di conoscenze che possono essere riattivate (Jellicoe; Jellicoe 1995) per affrontare le sfide ambientali contemporanee allora operare all'interno del giardino di villa Godi Malinverni diventa ancor più significativo. Per

questa ragione il giardino di Villa Godi Malinverni diventa un esempio concreto di come il passato possa informare il futuro. Il paesaggio storico della villa è, attraverso il giardino, portatore di conoscenze stratificate (Corner 1999) che possono essere interpretate per affrontare le sfide contemporanee. Il sistema idrico della villa, ripensato in chiave sostenibile, rappresenta di fatto un equilibrio tra memoria e innovazione, tra estetica e funzionalità. La posizione di Villa Godi Malinverni nel territorio pedemontano conferisce al giardino un ruolo strategico. Questa area, segnata dalla presenza di ville storiche, offre un esempio di come i giardini possano essere integrati in una rete paesaggistica più ampia. I giardini di villa, infatti, non sono entità isolate, ma parte di un sistema che comprende corridoi ecologici, reti idriche e infrastrutture culturali. Il paesaggio pedemontano fatto di altre ville, ma anche case, spazi produttivi e spazi aperti appare in un dialogo continuo tra l'uomo e la natura (Benediktsson e Lund 2010). A Villa Godi Malinverni, questo dialogo si esprime nella capacità del giardino di interagire con il contesto circostante, contribuendo alla resilienza del territorio pedemontano.

Nel corso della ricerca, la metodologia del research by design ha permesso di affrontare il progetto con un approccio integrato, che combina ricerca teorica e sperimentazione pratica. Questo metodo ha messo in evidenza non solo le qualità storiche e estetiche del giardino, ma anche le sue potenzialità come laboratorio per affrontare le emergenze contemporanee. Sul tema ancora molto andrebbe implementato, soprattutto nei termini di lettura degli effetti del nuovo progetto nei tempi brevi (stagionalità) e più lunghi. Per esempio tra gli strumenti utilizzati nel corso del workshop, la mappatura sensoriale si è rivelata particolarmente efficace per leggere gli effetti del paesaggio in tutte le sue dimensioni. L'analisi delle relazioni tra suono, umidità e vegetazione

ha arricchito la comprensione del giardino come ecosistema complesso, offrendo spunti per nuove progettualità dimostrando come il paesaggio del giardino di villa Godi Malinverni sia un testo vivente (Spirn 1998) che può essere interpretato e riscritto attraverso la progettazione.

Prospettive future: il giardino come visione del futuro

Il lavoro svolto a Villa Godi Malinverni è solo l'inizio di un percorso che può essere ampliato e approfondito. In futuro, il giardino potrebbe diventare un laboratorio permanente per sperimentare nuove tecnologie e metodologie, come l'uso di strumenti digitali per la mappatura del paesaggio o l'introduzione di sistemi idrici ancora più efficienti.

Inoltre, il giardino potrebbe svolgere un ruolo educativo, sensibilizzando le comunità locali e i visitatori sull'importanza della gestione sostenibile delle risorse. Essendo i giardini luoghi di coesistenza (Clément 1999; Latour 2017), dove estetica, etica e politica si intrecciano per proporre nuove visioni del rapporto tra uomo e natura, il giardino di Villa Godi Malinverni, con la sua posizione strategica nel territorio pedemontano e con la sua ricchezza storica ed ecologica, offre un esempio concreto di una prospettiva innovativa sul ruolo dei giardini storici nel XXI secolo perché rappresenta un palinsesto di possibilità. Il giardino è di fatto un luogo dove passato e futuro si incontrano, dove il paesaggio diventa un laboratorio per affrontare le sfide ambientali, culturali e sociali del nostro tempo. Attraverso la valorizzazione della sua rete idrica, la rigenerazione delle sue coltivazioni storiche e il dialogo con il contesto territoriale, il giardino si configura come un modello di resilienza e sostenibilità, capace di ispirare nuove traiettorie per il progetto del territorio futuro.

Benediktsson, K., & Lund, K. A. Conversations with Landscape, Ashgate, Farnham, 2010.

Clément, G. Le jardin en mouvement, Sens & Tonka, Paris, 1999.

Corner, J. Recovering Landscape: Essays in Contemporary Landscape Architecture, Princeton Architectural Press, Princeton, 1999.

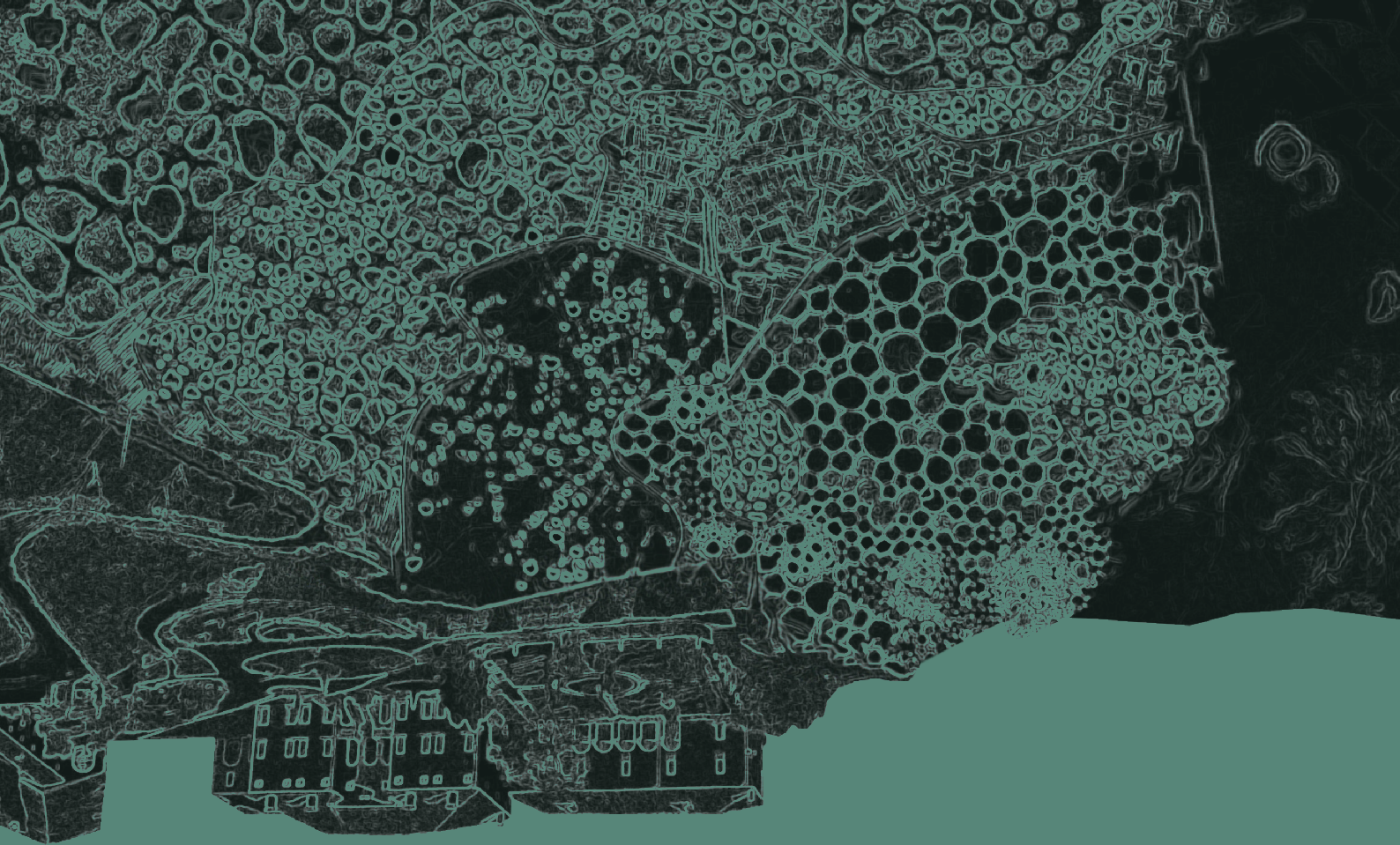
Latour, B. Facing Gaia: Eight Lectures on the New Climatic Regime, Polity Press, Cambridge, 2017.

Spirn, A. W. The Granite Garden: Urban Nature and Human Design, New York: Basic Books, New York, 1984.

Spirn, A. W. The Language of Landscape, New Haven: Yale University Press, New Haven, 1998.

Jellicoe, G., & Jellicoe, S. The Landscape of Man, Thames & Hudson, London, 1995.





Il volume raccoglie le riflessioni sviluppate nell'ambito di una borsa di ricerca realizzata grazie a un contratto di collaborazione tra la Palladium di Christian Malinverni & C. SAS e l'Università Iuav di Venezia. Il progetto si è concentrato su alcune questioni cruciali per il futuro dello spazio aperto di villa Godi Malinverni a Lugo di Vicenza, adottando una prospettiva temporale ampia. In particolare, ha preso in esame scenari di condizioni estreme legati al cambiamento climatico, al fine di garantire la manutenzione e la sopravvivenza del giardino e del parco circostante la villa, inseriti anche in una scala territoriale più ampia che comprende l'intero arco pedemontano.

Il percorso di ricerca, esplorazione e progettazione ha coinvolto diverse competenze e azioni integrate. Queste si sono avvalse del contributo di esperti e progettisti impegnati nel vasto intervento di restauro del giardino storico, finanziato attraverso i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano, del Ministero della Cultura, di Next Generation EU e del Bando Parchi e Giardini.

La struttura del volume riflette la complessità del tema affrontato ed è articolata in tre sezioni principali. La prima, *Dal giardino*, esamina il contesto storico e culturale di villa Godi Malinverni. La seconda, *Verso il giardino*, esplora esperienze di ricerca e progettazione. La terza, *In giardino*, documenta un workshop didattico che, attraverso un'esperienza immersiva, ha coinvolto gli studenti nell'elaborazione di ipotesi progettuali.

Ciascuna sezione rappresenta una tappa fondamentale di un percorso che intreccia conoscenza, sperimentazione e immaginazione, con l'obiettivo di delineare una possibile rete futura di giardini, spazi e conoscenze contestuali. Tale rete, attraverso un approccio sinergico, potrà costituire le basi per la sopravvivenza e la valorizzazione di patrimoni inestimabili per il territorio.